

E la confusione cresce nel nome della governance

Un collegio di direzione multi professionale, che porti nel cuore dell'Azienda sanitaria una governance più complessiva e coordinata dei servizi, a partire da quelli garantiti dalle cure primarie. È il cuore più innovativo di quel nuovo testo unico sul governo clinico che è stato elaborato dalla Commissione Affari Sociali della Camera e che dovrebbe approdare in aula entro la fine di marzo. I medici guardano a questo nuovo organismo come un argine all'arbitrio dei direttori generali e un luogo di maggiore coordinamento tra i settori. I manager, invece, vogliono combatterlo a tutti i costi perché lo vivono come un freno alle attività delle Asl. In realtà sarebbe la prima volta dall'aziendalizzazione del Ssn che il direttore generale si troverebbe a dover lavorare insieme ai suoi medici per elaborare la pianificazione strategica delle attività e degli sviluppi gestionali e organizzativi, la valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di alta integrazione sanitaria.

Il collegio di direzione, infatti, esprimerebbe parere obbligatorio al direttore generale sull'atto aziendale, sui programmi di ricerca e di formazione, sugli obiettivi della contrattazione integrativa aziendale, sul piano aziendale di formazione del personale medico e sanitario e sulle modalità generali di esercizio della libera professione intramuraria. Il direttore generale sarebbe tenuto a motivare le determinazioni eventualmente assunte in contrasto con questo parere, che avrebbe un peso specifico particolare visto che sarebbe espresso congiuntamente al suo dal direttore amministrativo, dai direttori di distretto, dai direttori di dipartimento e di presidio, compreso il responsabile del servizio infermieristico, da un rappresentante dei medici di medicina generale e da un rappresentante dei pediatri di libera scelta e degli specialisti convenzionati. Ma il "commissariamento", si fa per dire, non si limiterebbe ai rappresentanti della professione. Alcuni dei provvedimenti, infatti, prevedono forme di partecipazione attiva degli enti locali nella programmazione delle attività (e delle priorità) dei servizi sul territorio. Addirittura alcune delle proposte presentate, dalle quali si sta distillando un testo unico da presentare al voto, prevedono che per consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività assistenziali di competenza degli enti locali e per rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione, le Regioni possano disciplinare ulteriori modalità di partecipazione degli enti locali al governo dei servizi territoriali utilizzando gli strumenti associativi e cooperativi, anche ad integrazione degli strumenti partecipativi e di rappresentanza previsti. Gli enti locali, dunque, potrebbero promuovere forme organizzative proprie (o miste) e integrare le responsabilità politiche e gestionali della rete sanitaria. Come tutto questo potrebbe integrarsi con le "quasi per certo" obbligatorie nuove forme organizzative della medicina generale previste dalla nuova convenzione è ancora tutto da vedere. E la confusione si addensa sotto il cielo della sanità italiana.

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Nicola Dilillo,
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,
Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,
Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,
Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone

Grafica e impaginazione: Diego Ferreri,
Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA



CSST CERTIFICAZIONE
STAMPA SPECIALIZZATA
E TECNICA

Testata volontariamente
sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2008/31-12-2008

Tiratura media: 40.206 copie

Diffusione media: 40.079 copie

Certificato CSST n. 2008-1790 del 26 febbraio 2009

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"